



IL RACCONTO
Arriva dal Paleolitico
la nuova cucina gourmet
di Niklas Ekstedt

■ A PAGINA 2 DELL'INSERTO



LA STORIA
La favola di quattro
giovani campioni:
felicità è una vela al vento

■ A PAGINA 4 DELL'INSERTO

VERDE
Giardini e cemento
Quei tesori nascosti
nel cuore della città

■ A PAGINA 15 DELL'INSERTO

Carlini
COMBUSTIBILE
GASOLIO
RISCALDAMENTO
anche al dettaglio
079 262452
Sassari - Zona Ind. Le Predda Niedda Nord - strada n° 6

Carlini
COMBUSTIBILE
GASOLIO
AUTOTRAZIONE
AGRICOLA
079 262452
Sassari - Zona Ind. Le Predda Niedda Nord - strada n° 6

LA NUOVA

Nuova Sardegna EDIZIONE DI SASSARI

www.lanuovasardegna.it



€ 1,30 ANNO 125 - N° 304

SABATO 4 NOVEMBRE 2017

NUOVE ADESIONI

Il referendum sull'insularità convince anche le imprese

Le imprese chiedono competitività e così Cna, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Apisarda e Confagricoltura hanno firmato il referendum per l'inserimento dell'insularità in Costituzione.

■ A PAGINA 6

I NUMERI DELLA CRISI

Ancora in calo le aziende artigiane sarde

Non c'è pace per le imprese artigiane, in balia di una crisi iniziata dieci anni fa e dalla quale alcuni settori faticano a uscire. Nel terzo trimestre 2017 il numero delle imprese attive è calato del 2% rispetto al pari periodo 2016.

■ A PAGINA 16

L'OPINIONE

VOTO IN SICILIA IL PD DI RENZI RISCHIA GROSSO

di GIANFRANCO PASQUINO

Domenica in Sicilia, a marzo in Italia? Sembra che ci sia qualcuno davvero disponibile a credere che le elezioni in Sicilia daranno un'indicazione sui sentimenti profondi dell'elettorato italiano.

■ A PAGINA 34

Turismo, è caccia agli abusivi

Arriva l'anagrafe per B&B, residence e case vacanze

■ ALLE PAGINE 2 E 3

PER LA SCOMPARSA DI GIOVANNA PIRAS ERA STATO INDAGATO IL MARITO



Carabinieri nel luogo dove è stato ritrovato lo scheletro di Giovanna Piras, nel riquadro la vittima



Trovata morta dopo 4 anni

Assemini, il corpo in un campo. Nessun segno evidente di violenza

SOS DAGLI ALLEVATORI

Lingua Blu: il caldo accelera il contagio



■ A PAGINA 4

Giovanna Piras era scomparsa da Assemini il 13 gennaio del 2014 senza lasciare tracce, l'altra sera il suo cadavere, ormai uno scheletro, è stato ritrovato in un campo abbandonato alla periferia del paese.

■ ONNIS A PAGINA 5

NELLE CRONACHE

FURTI IN CHIESA

■ BAZZONI A PAGINA 19

Madonnina rubata, in coma il ricettatore

È in coma in ospedale per una overdose di eroina il ricettatore che ha rivenduto la Madonnina rubata al Cuore Immacolata e il crocifisso di Santa Caterina. Gli oggetti sacri rilevati da un anonimo sassarese sono stati restituiti.

LA STORIA DI SARDEGNA
UN'OPERA COMPLETA IN 8 VOLUMI
A CURA DI FRANCESCO CESARE CASULA
IN EDICOLA CON LA NUOVA IL 2° VOLUME
A soli 8,70 euro PIU' IL PREZZO DEL QUOTIDIANO
HAI PERSO IL PRIMO VOLUME? Richiedilo al tuo edicolante!

PORTO TORRES

■ MASIA A PAGINA 27

Mansarda in fiamme, grave 40enne

Un uomo di 40 anni è rimasto intossicato dal fumo sprigionato dall'incendio scoppato nella mansarda di via Tiziano a Porto Torres. L'uomo è ricoverato in rianimazione a Sassari.

PER FIUMICINO VOLERÀ BLUE AIR

Alitalia: basta Alghero-Roma

L'ex compagnia di bandiera rinuncia. Collegherà solo Linate

A Milano con Alitalia, e a Roma con Blue Air. È questo lo scenario che si apre per l'aeroporto di Alghero per quanto riguarda i collegamenti della continuità territoriale aerea. Una situazione ingarbugliata in seguito allo stop dell'Europa che ha contestato i bandi per l'assegnazione delle tratta.



La Vespucci alla Maddalena

■ A PAGINA 16

FESTA DEI 250 ANNI

La Maddalena: tutti in fila per ammirare la Vespucci

■ LULLIA A PAGINA 7

MOSCOT
EYEWEAR AND EYECARE SINCE 1915
ottica delogu
1924
Via Roma, 36 - Piazza Azuni, 8 - Sassari

TRASPORTI AEREI » LA CONTINUITÀ TERRITORIALE

SASSARI

A Milano con Alitalia, a Roma con Blue Air. È questo il nuovo scenario che si apre per l'aeroporto di Alghero "Riviera del Corallo" per quanto riguarda i collegamenti della continuità territoriale aerea. La situazione si era ingarbugliata in seguito allo stop dell'Europa che ha contestato i bandi per l'assegnazione delle tratte a tariffe agevolate. Dopo la concessione della proroga da parte del Ministero all'attuale continuità che scade il 9 novembre, ora appare più chiaro anche chi gestirà i collegamenti sino a giugno: Alitalia ha deciso infatti di continuare a operare solo su Milano-Linate, lasciando il Roma-Fiumicino a Blue Air. Manca solo il via libera definitivo dal Ministero, atteso per lunedì. La Regione, che in questa fase è rimasta alla finestra, esprime soddisfazione per l'accordo che tiene dentro Blue Air, il vettore che si è aggiudicato il bando contestato.

Alghero si fa in due. Sino a pochi giorni fa l'ipotesi più accreditata era quella di un accordo commerciale tra le due compagnie per entrambi i collegamenti da Alghero. Ora invece lo scenario più probabile è la spartizione. Alitalia, che sta smobilitando da Alghero, non ha a disposizione vettori ed equipaggi per garantire entrambi i collegamenti. Per questo ha scelto

Alghero si fa in due tra Alitalia e Blue Air

A Milano con l'ex compagnia di bandiera, nella Capitale con il vettore romeno



Da Alghero il collegamento per Roma-Fiumicino sarà garantito da Blue Air sino a giugno

Milano-Linate. Ma non è escluso - neanche in questo caso - l'accordo commerciale con Blue Air che potrebbe

mettere a disposizione parte della sua flotta. Sull'Alghero-Roma invece la compagnia romena opererebbe in

esclusiva attraverso la probabile attivazione di una procedura d'emergenza da parte del Ministero sino a giugno.

» Lunedì prevista l'attivazione della procedura d'urgenza per garantire il collegamento sino a giugno. Il bando contestato, vertice Regione-Ue

Per sette mesi, sino alla scadenza della proroga, il vettore che ha vinto il bando stoppato dall'Ue garantirebbe comunque il collegamento per la Capitale. A Roma Blue Air opera già con voli che collegano con Torino, scalo di riferimento per le attuali tratte da Alghero.

Regione vs Europa. Nel frattempo va avanti il confronto tra la Regione e l'Europa sull'offerta della continuità territoria-

le. Secondo l'Ue il precedente bando era troppo "generoso": la Regione avrebbe cioè preventivato un numero eccessivo di voli a tariffa agevolata, con conseguente spendita di ingenti risorse pubbliche. Su questo punto sia il governatore Pigliaru sia l'assessore ai Trasporti Carlo Careddu non sembrano disposti a cedere: l'obiettivo della Regione è garantire ai sardi un pieno diritto alla mobilità grazie al quale dimenticare il gap derivante dal vivere in un'isola. Il confronto è aperto e un nuovo incontro è previsto la prossima settimana. Ma quel che più conta in questa fase è continuare a garantire i collegamenti. Dopo Cagliari e Olbia, dove opereranno in regime di proroga le compagnie Alitalia e Meridiana, anche il nodo Alghero si avvia verso la risoluzione. (si. sa.)

Imprese artigiane in crisi, a picco l'edilizia

Il report Cna: chiuse 709 attività dall'inizio dell'anno, male anche i trasporti. Si salva la ristorazione



Un cantiere edile

CAGLIARI

Non c'è pace per le imprese artigiane, ancora in balia di una crisi iniziata dieci anni e dalla quale soprattutto alcuni settori faticano a uscire, in particolare trasporti ed edilizia. Nel terzo trimestre di quest'anno il numero delle imprese artigiane attive è calato del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016 (-709 aziende) e, guardando al dato settoriale, sono ancora molto pochi i segnali positivi. Lo attesta il Centro studi della Cna Sardegna che ha elaborato gli ultimi dati resi noti da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di

commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere. In base alla rilevazione si registra nell'isola una tenuta complessiva dei settori alberghiero, della ristorazione e del commercio al dettaglio, ma a questo buon risultato corrisponde una battuta d'arresto del settore dei servizi alle imprese. «Il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno tenuto anche grazie alle buone performance del turismo regionale - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Lo stesso dicasi per il commercio al dettaglio, che dopo la flessione registrata nella me-

dia del 2016, al terzo trimestre di quest'anno registra una leggera ripresa del numero di imprese attive. Invece i servizi, in particolare servizi alle imprese, non confermano il trend positivo iniziato nel 2015, mentre le imprese artigiane del settore manifatturiero agroalimentare si mantengono grossomodo stabili nel numero». La rilevazione della Cna Sardegna mostra le permanenti criticità nel settore del legno e soprattutto nell'edilizia: al terzo trimestre dell'anno passato le imprese artigiane di costruzioni censite come attive erano 13.448, contro le 13.082 registrate alla fine del terzo trimestre del

2017. Ancora molto negativo infine il dato dei trasporti, con altre 93 aziende sparite dal registro delle imprese artigiane attive rispetto allo stesso periodo del 2016. Al livello territoriale i segnali negativi sono generalizzati, con un calo particolarmente accentuato nella provincia di Oristano e in quella di Sassari con 299 aziende in meno. «Le difficoltà dell'artigianato e della piccola impresa - aggiungono Piras e Porcu - confermano una linea di tendenza che anno dopo anno si rafforza sempre più. Si sta producendo una preoccupante cesura, tra il mondo delle microimprese e le imprese di maggiori dimensioni, di proporzioni tali da non poter essere spiegate solo con gli effetti prodotti dalla crisi e dalla ovvia e migliore capacità di risposta che le imprese più strutturate sono in grado di offrire».

L'ACCORDO

Alla Fiera di Cagliari un polo positivo per cibo e artigianato

CAGLIARI

È stato sottoscritto ieri a Villa Devoto dal presidente della Regione Francesco Pigliaru, dal sindaco di Cagliari Massimo Zedda e dal presidente dell'autorità portuale Massimo Deiana il protocollo d'intesa finalizzato alla stipula dell'accordo di programma per la riqualificazione del compendio della Fiera Internazionale della Sardegna.

L'obiettivo è creare un polo espositivo delle eccellenze enogastronomiche, agroalimentari, tecnologiche, artigianali e culturali della Sardegna.

È laureata nell'isola l'economista dell'anno

Ludovica Giua ha studiato all'Università di Cagliari: è stata premiata tra i ricercatori under 35



L'economista Ludovica Giua

CAGLIARI

È laureata in Sardegna, all'Università di Cagliari, la migliore giovane economista del 2017: si tratta di Ludovica Giua, insignita del prestigioso riconoscimento dalla Società italiana degli economisti. In occasione della 58esima riunione scientifica della Società italiana degli economisti, che si è svolta nei giorni scorsi a Cosenza, Ludovica, laureata in Scienze Economiche dell'Università di Cagliari, ha ricevuto il prestigioso Young Italian Economist Award 2017, per il miglior saggio presentato alla

riunione scientifica annuale da un ricercatore under 35. La giuria dello Young Italian Economist Award era composta quest'anno da Oriana Bandiera (London School of Economics), Vittoria Cerasi (Università di Milano-Bicocca), Donato Masciandaro (Università Bocconi) e Gaia Narciso (Trinity College, Dublino). Dopo la laurea triennale in "Economia e Finanza" e quella magistrale in "Scienze Economiche" all'Università di Cagliari, Ludovica ha proseguito gli studi nel Regno Unito all'università di Essex, specializzandosi nello studio dell'economia del lavoro e

del ruolo delle migrazioni. Attualmente è Research Economist presso il DG Joint Research Center della Commissione Europea dove si occupa prevalentemente di economia applicata e di valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento a lavoro e immigrazione.

Ludovica non è la prima giovane economista cagliaritana a ricevere un premio così prestigioso. Nel 2011, un suo collega, Marco Nieddu, ha ricevuto, infatti, il premio "Angelo Costa", assegnato dalla Rivista di Politica Economica e Confindustria per la sua tesi di laurea.

Economia



Negozio al dettaglio

Edilizia, trasporti e servizi giù. «Nel 2017 sono state già chiuse 709 aziende»

La Cna: è crisi delle imprese

► «Un'emorragia inarrestabile». La Cna Sardegna definisce così il saldo negativo con cui i registri camerali dell'Isola hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno. All'appello mancano infatti 709 aziende rispetto a dodici mesi prima, 435 delle quali perse nel solo terzo trimestre. A reggere il colpo sono stati i comparti turistico-ricettivi, mentre edilizia, trasporti e servizi non sembrano aver superato il periodo critico. Stabili infine le cifre

registrate nel manifatturiero e nell'agroalimentare.

«Il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno tenuto anche grazie alle buone performance del turismo regionale - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna -. Lo stesso dicasi per il commercio al dettaglio, che dopo la flessione registrata nella media del 2016, al terzo trimestre di quest'anno chiude con una

leggera ripresa del numero di imprese attive. Invece i servizi, in particolare servizi alle imprese, non confermano il trend positivo iniziato nel 2015».

Un trend negativo che purtroppo conferma quello dell'ultimo settennio, durante il quale l'Isola ha perso 6.515 imprese. Una riduzione del 15,2%, la più alta tra le regioni italiane. «Le difficoltà dell'artigianato e della piccola impresa confermano una linea di tendenza che anno

dopo anno si rafforza sempre più - concludono Piras e Porcu - si sta producendo una preoccupante cesura tra il mondo delle micro-imprese e le imprese di maggiori dimensioni, di proporzioni tali da non poter essere spiegate solo con gli effetti prodotti dalla crisi e dalla ovvia e migliore capacità di risposta che le imprese più strutturate sono in grado di offrire».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese artigiane, chiuse 709 attività. Cna: “Male il settore legno e l’edilizia”

3 novembre 2017 Economia



Continua a ridursi il numero di **imprese artigiane** attive in **Sardegna**: nel **terzo trimestre dell’anno** si registra una flessione del due per cento rispetto allo stesso periodo del 2016”. Il conteggio è stato fatto dal Centro studi della **Cna** che ha calcolato un **perdita di 709 aziende**. La Confederazione degli artigiani ha elaborato gli ultimi dati resi noti da Movimprese, secondo la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere. Nel dettaglio dei settori, la maggiore flessione riguarda il comparto dei servizi alle aziende, mentre reggono l’alberghiero, la ristorazione e il commercio al dettaglio.

“Il settore **alberghiero** e quello della **ristorazione** – spiegano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – hanno tenuto anche grazie alle buone performance del **turismo** regionale. Lo stesso dicasi per il **commercio al dettaglio** che, dopo la flessione registrata nella media del 2016, al terzo trimestre di quest’anno segna una leggera ripresa del numero di imprese attive. I servizi, invece, in particolare quelli alle imprese, non confermano il trend positivo iniziato nel 2015, mentre il **manifatturiero** e l’**agroalimentare** si mantengono grossomodo stabili in numero”.

La rilevazione della Cna Sardegna mostra ancora “le permanenti criticità nel settore del **legno** e soprattutto nell’**edilizia**: al terzo trimestre dell’anno passato le imprese artigiane di costruzioni censite come attive erano 13.448, contro le 13.082 registrate alla fine del terzo trimestre del 2017. Ancora molto negativo anche il dato dei trasporti con altre 93 aziende sparite dal registro delle imprese artigiane attive rispetto allo stesso periodo del 2016”.

Al livello territoriale i segnali negativi sono generalizzati, “con un calo particolarmente accentuato nella provincia di Oristano e in quella di Sassari”, spiegano ancora dalla Cna. “Le difficoltà dell’artigianato e della piccola impresa – concludono Piras e Porcu – confermano una linea di tendenza che anno dopo anno si rafforza sempre più. Si sta producendo una preoccupante cesura tra il mondo delle microimprese e le imprese di maggiori dimensioni, una cesura di proporzioni tali da non poter essere spiegate solo con gli effetti prodotti dalla crisi e dalla ovvia e migliore capacità di risposta che le imprese più strutturate sono in grado di offrire”. Per i due dirigenti Cna “per sostenere i sistemi produttivi occorrono processi di riconfigurazione e di riordino degli strumenti di politica industriale, come credito, sicurezza, formazione, occupazione ed export, attualmente tarati per le imprese di maggiori dimensioni”.

Imprese artigiane in calo: tengono alberghiero e ristorazione, male l'edilizia



Continua a ridursi il numero di imprese artigiane attive in Sardegna. Nel terzo trimestre di quest'anno si registra una flessione del 2,0% rispetto allo stesso periodo del 2016 (-709 aziende) e, guardando al dato settoriale, sono ancora molto pochi i segnali positivi.

Lo attesta il Centro Studi della Cna Sardegna che ha elaborato gli ultimi dati resi noti da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

Nell'isola si registra una tenuta complessiva dei settori alberghiero, della ristorazione e del commercio al dettaglio, ma a questo buon risultato corrisponde **una battuta d'arresto del settore dei servizi alle imprese.**

“Il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno tenuto anche grazie alle buone performance del turismo regionale”, spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. “Lo stesso dicasi per il commercio al dettaglio, che dopo la flessione registrata nella media del 2016, al terzo trimestre di quest'anno registra una leggera ripresa del numero di imprese attive. Invece i servizi, in particolare servizi alle imprese, non confermano il trend positivo iniziato nel 2015, mentre le imprese artigiane del settore manifatturiero agroalimentare si mantengono grossomodo stabili in numero”.

La rilevazione della Cna Sardegna mostra le **permanenti criticità nel settore del legno e soprattutto nell'edilizia**: al terzo trimestre dell'anno passato le imprese artigiane di costruzioni censite come attive erano 13.448, contro le 13.082 registrate alla fine del terzo trimestre del 2017. Ancora molto negativo infine il dato dei trasporti, con altre 93 aziende sparite dal registro delle imprese artigiane attive rispetto allo stesso periodo del 2016.

“Le difficoltà dell'artigianato e della piccola impresa – dichiarano Piras e Porcu, confermano una linea di tendenza che anno dopo anno si rafforza sempre più. Si sta producendo una preoccupante cesura, tra il mondo delle microimprese e le imprese di maggiori dimensioni, di proporzioni tali da non poter essere spiegate solo con gli effetti prodotti dalla crisi e dalla ovvia e migliore capacità di risposta che le imprese più strutturate sono in grado di offrire”.

Meno imprese artigiane, -2% in Sardegna

Cna, si salvano settori alberghiero, ristorazione e commercio



© ANSA

Redazione ANSACAGLIARI03 novembre 2017

Continua a ridursi il numero di imprese artigiane attive in Sardegna. Nel terzo trimestre di quest'anno si registra una flessione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016 (- 709 aziende). Lo rileva il centro studi della Cna Sardegna che ha elaborato gli ultimi dati resi noti da Movimprese, la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

"Il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno tenuto anche grazie alle buone performance del turismo regionale - spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna Sardegna - Lo stesso dicasi per il commercio al dettaglio, che dopo la flessione del 2016, registra una leggera ripresa del numero di imprese attive.

Invece i servizi, soprattutto quelli alle imprese, non confermano il trend positivo iniziato nel 2015, mentre le imprese artigiane del settore manifatturiero agroalimentare si mantengono grossomodo stabili in numero".

La rilevazione della Cna Sardegna mostra che permangono criticità nel settore del legno e soprattutto nell'edilizia: al terzo trimestre dell'anno passato le imprese artigiane di costruzioni attive erano 13.448, contro le 13.082 registrate alla fine del terzo trimestre del 2017. Ancora molto negativo infine il dato dei trasporti, con altre 93 aziende sparite dal registro delle imprese artigiane attive rispetto allo stesso periodo del 2016.

Imprese in crisi: in 7 anni in Sardegna hanno chiuso 6.500 aziende

Venerdì 03 Novembre



Continua a ridursi il numero di imprese artigiane attive in Sardegna.

A confermarlo, gli ultimi dati diffusi Centro Studi della Cna Sardegna.

Secondo la rilevazione, nel terzo trimestre di quest'anno si registra una flessione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016, con una mortalità di 709 aziende.

Tengono botta solo il settore alberghiero, quella della ristorazione e del commercio al dettaglio, mentre la battuta d'arresto riguarda soprattutto il settore dei servizi alle imprese.

Ancora, si legge nel rapporto, "sembra inarrestabile la criticità nel settore delle costruzioni (-366 aziende nell'ultimo anno) e dei trasporti (-93)".

Cna sottolinea infatti le "permanenti criticità" nel settore del legno e soprattutto nell'edilizia: "al terzo trimestre dell'anno passato le imprese artigiane di costruzioni censite come attive erano 13.448, contro le 13.082 registrate alla fine del terzo trimestre del 2017. Ancora molto negativo infine il dato dei trasporti, con altre 93 aziende sparite dal registro delle imprese artigiane attive rispetto allo stesso periodo del 2016".

Guardando ai territori, i segnali negativi sono generalizzati, ma il calo è particolarmente accentuato nella provincia di Oristano e in quella di Sassari con -299 aziende.

Negli ultimi 7 anni sono 6.515 le imprese sarde costrette a chiudere, con una riduzione del 15,2%, la più alta tra le regioni italiane (la media nazionale è del 9,2%).